



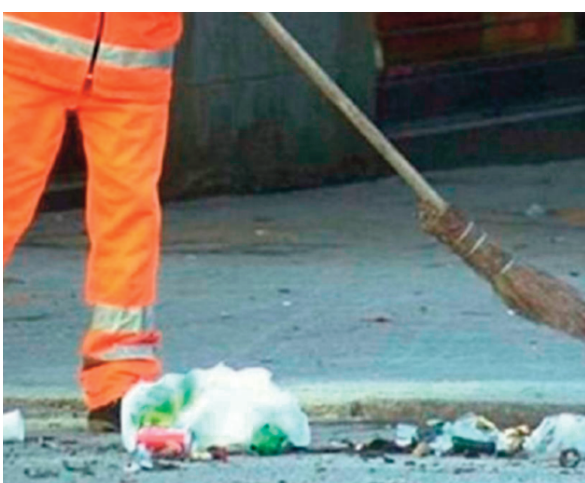
sità l'avevo abbassata", aveva dichiarato Delli Carri. La cui posizione netta contro quella che definisce "una dittatura sanitaria" è evidente anche sul suo profilo facebook, su cui vi è traccia di post in odor di negazionismo e cospirazione, come pure di altri molto forti contro il Governo e i relativi dispositivi emanati in materia.

Ma Delli Carri non è l'unico dipendente del Servizio cultura ad essere stato trasferito da Dicesare. Un altro, storico dipendente del Museo Civico di Foggia, è **Salvatore Tanti**, che ha subito un provvedimento della stessa natura qualche giorno fa (pare per un atto di insubordinazione ad un superiore) con il trasferimento all'Ufficio economato.

Piccoli pezzi di un puzzle che potrebbero essere la spia di una precisa volontà dei piani alti di Palazzo di Città nel voler rinnovare la macchina comunale rimuovendo talune posizioni per così dire "incancrenite" da molti anni.

MOBILTAZIONE

Lavoratori Servizi Ambientali: sciopero per tutto l'8 novembre



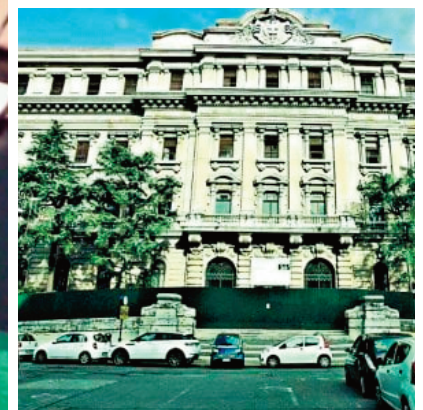
Operatore al lavoro

Le lavoratrici e i lavoratori iscritti a FP Cgil, FIT Cisl, UIL Trasporti e FIADEL aderiranno, lunedì 8 novembre 2021, allo sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali per il mancato rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro dei Servizi Ambientali. Lunedì mattina, dalle ore 10 e fino alle ore 12, le sigle sindacali hanno indetto un sit-in davanti alla Prefettura di Foggia e consegneranno il documento contenente le loro proposte al Prefetto.

"Dopo oltre 27 mesi di trattative per il rinnovo dei CCNL del comparto dell'igiene ambientale le stesse si sono interrotte bruscamente", si legge nel comunicato stampa congiunto diramato dalle organizzazioni sindacali. "Tale decisione è scaturita dalla profonda insoddisfazione per l'andamento del negoziato, sia nel merito che per i tempi che lo stesso sta avendo. Negli ultimi mesi, abbiamo tenacemente provato a sviluppare i temi della piattaforma sindacale e i bisogni dei lavoratori, affinché si potesse sottoscrivere un rinnovo contrattuale di prospettiva, più coerente con l'indispensabile sviluppo industriale delle aziende, ma soprattutto come necessario strumento rinnovato nelle regole e nelle tutele per lavoratrici e lavoratori", si legge nel comunicato.



IL FATTO



A sinistra Vincenzo del Vicario; in alto il Poligrafico di Foggia; in basso la Zecca di Stato di Roma

Sorveglianza Poligrafici di Stato, cambio di rotta lascia a casa vigilantes, dentro la Finanza

Sono ben 133 le guardie giurate, 71 a Roma e a 62 a Foggia, che dall'1 novembre sono rimaste e resteranno senza lavoro a causa del cambio di rotta sul servizio di vigilanza e sulla sicurezza dei siti di produzione dell'Istituto Poligrafico statale. Un cambio avvenuto sulla base delle prescrizioni del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno in corso e del bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

E così le guardie giurate fino ad oggi in servizio nella sede capitolina e in quella del capoluogo dauno verranno sostituite da uomini della Guardia di Finanza, e da altro nuovo personale sprovvisto di armi in servizio e impiegato per il semplice servizio di guardiania.

Un provvedimento che il sindacato autonomo di vigilanza privata contesta fortemente ritenendolo non solo non funzionale, ma maggiormente oneroso per le casse dello Stato.

"In servizi anche notturni saranno impropriamente impiegati - così recita la nota stampa diramata dalla Savip - 63 semplici portieri: giovani privi di qualifica, di competenza professionale per la tutela dei valori. Ma, per sostituire le guardie giurate, la cosa grave è che lo Stato, ottenuto nel 2020 un incremento di 200 appartenenti alla Guardia di Finanza, distoglierà queste preziose (e più onerose) risorse dalla lotta all'evasione fiscale e ai crimini economici per far svolgere loro compiti di mera vigilanza. L'elevato costo di questa dubbia operazione, che nulla aggiunge in termini di benefici e qualità del servizio prestato all'IPZS, si scaricherà così tutto sulla collettività, con un doppio danno per l'Erario. Su questa assurda vicenda interogheremo i ministri competenti e la dirigenza dell'IPZS".

A dettagliare ancor meglio la questione, contattato da l'Attacco, **Vincenzo del Vicario**, segretario nazionale del Savip. "Così si mortificano professionalità formatesi in oltre 14 anni di lavoro alla Zecca dello Stato: le guardie giurate di cui adesso ci si vuole disfare sono state formate per monitorare al meglio le macchine 'Gillardoni'. Le nostre guardie accorpano all'interno del loro lavoro anche i costi di queste professionalità. Chi andrà a sostituirle non le possiede affatto. Nel decreto - continua - si prevede l'internalizzazione alla Zecca dello Stato di uomini, fino a 200 unità, della Guardia di Finanza. Ma questi non faranno mai il lavoro che fanno le guardie giurate e avranno bisogno di ulteriori affiancamenti. A Roma tutto questo è già realtà: oltre 50 persone di vigilanza

disarmata e senza alcun tipo di formazione ad affiancare i finanziari che hanno sostituito le 71 guardie giurate prima in servizio. Presto arriverà anche a Foggia: si parla dell'1 aprile per il cambio radicale di personale alla vigilanza del Poligrafico dauno", annuncia Del Vicario che poi prosegue sull'"illegittimità" dei costi che quest'operazione dovrebbe andare a sostenere. "Le aziende del servizio di vigilanza avvieranno le casse-integrazione, con un doppio boomerang per lo Stato che dovrà sostenere anche questi costi, oltre a dover impiegare più finanziari delle guardie giurate utilizzate, perché la programmazione lavorativa dei finanziari prevede meno giorni lavorativi settimanali e turni orari inferiori di quelli delle guardie giurate, dunque le ore restanti fuori dovranno essere coperte da più personale della Finanza o eventualmente pagate come straordinario. Servirà più personale, macchine nuove, alloggi in fitto, formazione: io non vedo assolutamente margini di risparmio e in più le guardie giurate andranno incontro a licenziamenti collettivi". Guardie giurate che a marzo 2021 hanno anche ricevuto una lettera di elogio dalla Zecca di Foggia per l'efficienza del lavoro svolto anche ben oltre le ore di servizio. "Questo è il ringraziamento - conclude Del Vicario -. Hanno stanziato 5 milioni di euro annui per l'impiego di personale delle Fiamme Gialle da dislocare nei Poligrafici tra Roma e Foggia. Io penso che la Guardia di Finanza potrebbe e dovrebbe essere impiegata per il controllo di reati come quelli dei furbetti del reddito di cittadinanza, le evasioni fiscali, attività che fanno recuperare molti soldi all'erario".

Tra l'altro ai 5 milioni annui di risorse per la Guardia di Finanza bisognerà aggiungere i costi del servizio guardiania, a fronte di un appalto da poco più di 6 milioni di euro l'anno con cui le agenzie di vigilanza ISSV-PUMA e VIS riuscivano a coprire tutti i costi di un servizio efficiente reso a Roma e a Foggia

Sulla questione è intervenuto anche l'onorevole **Nunzio Angiola**, di Azione, il partito di **Calenda**: "Sono in ballo 64 famiglie. Non capisco la logica economica, soprattutto dal punto di vista del contribuente che dovrà sostenere il costo del servizio e sobbarcarsi il costo degli ammortizzatori sociali. Resta il dubbio se le Fiamme Gialle possano essere impiegate in altri e più qualificanti compiti di presidio del nostro territorio. Ho depositato una interrogazione parlamentare al Ministro Franco per chiedere lumi".

fabrizio sereno



Un'operazione che si rivelerà un doppio boomerang per le casse dello Stato tra nuovi e vecchi costi



I vigilantes hanno ricevuto una lettera di encomio dal Poligrafico di Foggia e questo è il ringraziamento